

Io ho istituito l'ufficio per la pubblicazione del bollettino dei documenti del patrimonio delle popolazioni rurali.

Da 40 anni questo bollettino era abbandonato, i titoli si smarrivano e con la loro sparizione si perdevano i documenti per rivendicare i patrimoni e i diritti che sotto varie forme giustamente vantavano le popolazioni rurali su territori disseminati in diverse regioni del Regno. E ora, due parole sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Fera.

L'onorevole Fera rimprovera le lentezze per i mutui del terremoto nella Calabria.

Egli ha però giustificato implicitamente l'opera mia ricordando tutti gli inconvenienti e tutte le difficoltà che derivano dalla legge. Egli ha anzi ricordato che ad alcune di queste difficoltà io ho cercato di provvedere, presentando un disegno di legge che semplificasse i congegni prima stabiliti e rendesse meno intralciata l'applicazione della legge.

Egli sa che gli indugi verificatisi a proposito dell'ultimo terremoto sono indipendenti dal Ministero, e non ignora quanto grandi siano stati gli ostacoli per accertare i domini e poter fare i mutui.

Il Ministero ha mandato continuamente ispettori sul posto per affrettare i voluti provvedimenti; ha fatto quanto poteva; ed è ingiusto chiamarlo responsabile di difficoltà e di indugi dipendenti dalle condizioni dei luoghi e molto dall'inerzia locale, e non dall'opera sua.

Lo dimostrai altre volte, ed anche l'altro ieri, rispondendo all'onorevole Lucifero.

Ad ogni modo, per mostrare che io voglio perseverare nella mia azione assidua ed efficace, accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Fera come una raccomandazione.

E così mi pare di aver detto quanto basta perchè i proponenti aderiscano al mio invito di non domandare il voto sui loro ordini del giorno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di attenzione*). Brevisissime parole. Prima di esprimere l'opinione del Governo riguardo alla questione dell'inchiesta che è stata proposta, ho il debito di rispondere a due degli oratori che più specialmente si rivolsero a me: l'onorevole Pietro Chiesa e l'onorevole Fera.

L'onorevole Pietro Chiesa parlando dell'Ufficio del lavoro, volle trovare anche in me, pel mio passato, un indizio di poca benevolenza verso quell'Ufficio e verso il Consiglio del lavoro.

Egli ricordò che la legge sulle risaie non fu dal Governo accettata quale era stata proposta dal Consiglio del lavoro; ma che invece io, d'accordo col mio collega dell'agricoltura, ordinai un'altra inchiesta, in seguito alla quale presentai un disegno alquanto diverso da quello che era stato preparato.

Ora, la cosa avvenne così: l'Ufficio del lavoro ed il Consiglio del lavoro avevano preparato un disegno di legge in base a studi di data non recente... (*Interruzioni all'estrema*)...sia pure di qualche mese prima. (*Commenti*).

Nel frattempo, dopo questi studi, avvenne, e lo ricorderà l'onorevole Pietro Chiesa, uno sciopero dei più gravi che abbiano afflitto l'industria della risicoltura. A me parve che uno studio dei luoghi, ove si era verificato lo sciopero, fosse necessario per completare gli elementi occorrenti a risolvere il grave argomento e trovare i mezzi per impedire il ripetersi di un fenomeno che era stato gravemente dannoso e ai lavoratori ed ai proprietari, e non dovesse essere considerato come un lavoro inutile; e nominai la Commissione...

*Una voce all'estrema sinistra*. Fu prima dello sciopero.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. No, abbia pazienza: riveda le date, e vedrà; perchè io ricordo che mandai appunto fra i membri della Commissione (che era composta del direttore generale dell'agricoltura, del vice direttore generale della sanità e di un mio ispettore generale) quello fra i miei ispettori generali che aveva assistito continuamente alle varie fasi dello sciopero. Ora, a me pare che un Governo, il quale, di fronte ad un fenomeno così grave, creda opportuno far fare degli studi ulteriori sul posto, non possa essere accusato di malevolenza.

Io tenni conto di ciò che l'Ufficio e il Consiglio del lavoro avevano studiato; ma vi dovetti portare delle modificazioni, che erano state consigliate appunto da questa Commissione, la quale, dopo avere esaminato sul luogo le varie questioni, interrogando tutti i principali interessati su questo argomento, presentò il risultato dei suoi studi, che io poi ho distribuito al Parlamento.